



1. Lavoro

La Lombardia deve tornare ad essere la Regione del lavoro, dell'occupazione, della produzione. Negli ultimi 3 anni in Lombardia abbiamo bruciato 500 mila posti di lavoro (*dati Cgil, Cisl, Uil*). Il tasso di disoccupazione sfiora oggi il 7% (*dati Istat*).

In Lombardia le PMI rappresentano la quasi totalità del tessuto economico. In questa categoria occorre anche considerare il ruolo di assoluta rilevanza delle micro imprese, quelle fino a 9 addetti, che costituiscono l'88% del totale delle PMI.

Senza considerare le oltre 400 mila ditte individuali.

Centro Popolare Lombardo propone:

- L'accesso delle PMI di tutti i comparti, oggi strangolate dalla stretta creditizia delle banche, ai fondi strutturali dell'Unione Europea programmati da Regione Lombardia.
- La frazionabilità degli appalti pubblici per consentire la partecipazione delle PMI.
- Semplificazione delle procedure amministrative per l'apertura e la gestione di una PMI. Non solo le tasse e la stretta creditizia, ma anche la burocrazia uccide le imprese e i posti di lavoro.

2. Sanità

I lombardi meritano molto di più. Occorre rivitalizzare la sanità, ricollegandola al territorio e avvicinandola ai cittadini.

Basta parlare di spesa sanitaria solo in termini quantitativi. Non domandiamoci solo quanto spende la Regione in sanità ma domandiamoci soprattutto come spende.

E poi basta con la politicizzazione esasperata della sanità. La salute è il bene più importante di ciascuno di noi. La salute non è né di destra né di sinistra.

Centro Popolare Lombardo propone:

- Valutazione qualitativa della spesa sanitaria. Ogni Euro erogato da Regione Lombardia, in sostanza, deve essere legato ad una responsabilità diretta di chi è chiamato a gestire una struttura o un servizio sanitario.
- Basta con la nomina politica dei direttori sanitari. Nomine condotte sulla base di valutazioni indipendenti, sempre in base al principio che la salute non ha colore politico.

- Lotta senza quartiere agli sprechi. Non si parla di tagli finché non sono stati eliminati gli sprechi.
- Potenziamento del ruolo del medico di famiglia per la prevenzione e per ridurre le degenze ospedaliere.

3. Trasporti

Sono circa 2 milioni i pendolari che tutti i giorni si muovono in Lombardia.

I pendolari, prima che pendolari, sono prima di tutto cittadini lombardi e lavoratori. In quanto cittadini di questa Regione hanno diritto ad un servizio di trasporto dignitoso, che consenta loro una qualità di vita accettabile.

I pendolari sono anche lavoratori, che contribuiscono alla produzione e alimentano i consumi e l'indotto in due città contemporaneamente: quella dove lavorano e quella dove vivono.

Centro Popolare Lombardo propone:

- Rafforzamento della rete di trasporto regionale, in particolare ferroviario, in modo da consentire spostamenti più celeri e certi e, al tempo stesso, alleggerire il traffico autostradale e cittadino.
- Rafforzamento piattaforme intermodali, raggiungibili dai viaggiatori con mezzi propri, e dalli quali poter accedere ai treni o altri mezzi pubblici del trasporto regionale.
- Sostenere con convinzione iniziative di promozione della mobilità ciclistica: es. Bike to Work, Settimana Europea della Mobilità ecc... anche in collaborazione con la scuola.
- Applicazione effettiva dell'art. 18 della legge 472/99 che prevede l'obbligo di destinare una quota non inferiore al 10% delle contravvenzioni al codice della strada per interventi a favore dell'utenza non motorizzata.

4. Famiglia

Non ci può essere vera ripresa economica se non viene sostenuta anche la famiglia.

L'aumento delle addizionali regionali, la contrazione dei servizi sociali, il mancato taglio degli sprechi, hanno reso la crisi economica ancora più insopportabile.

In questi anni, anche in Lombardia abbiamo visto come la famiglia sia stato uno dei pilastri di quello stato sociale informale basato sulla solidarietà intergenerazionale, che spesso è ignorato e anzi penalizzato dalle politiche fiscali fin qui seguite.

Centro Popolare Lombardo propone:

- Introduzione immediata del quoziente familiare. Il quoziente familiare vuol dire, in poche parole, che più una famiglia è numerosa e meno paga di tasse. È un atto di giustizia e un gesto concreto di speranza e incoraggiamento per il futuro.
- Potenziamento dell'assistenza domiciliare per pazienti e anziani che possono così vivere più serenamente e al tempo stesso alleggerire la pressione su ospedali e strutture sanitarie. Servizi sociali e sanitari tagliati a misura di territorio.
- Realizzazione, in collaborazione con il mondo del no profit e del privato sociale, di strutture di quartiere e di prossimità, in grado di offrire servizi sociali alle famiglie, quali asili nido, dopo scuola, assistenza ad anziani ecc...

5. Agricoltura

L'agricoltura svolge un ruolo fondamentale di produzione di cibo, di governo del territorio e di valorizzazione delle economie locali. Ed è anche uno dei pochissimi settori in controtendenza in termini di occupazione.

La produzione agroindustriale regionale ha un valore di circa 11 miliardi di euro, che pesa circa il 15% del totale italiano. Tradotto in altri termini, sono 4 punti percentuali di PIL regionale.

La produzione agricola coinvolge 70.000 unità produttive, dove trovano impiego circa 200 mila lavoratori.

(fonte Regione Lombardia feb. 2012)

La Lombardia ha un primato agricolo che necessita di essere difeso meglio.

È necessario trovare forme di gestione della politica agricola regionale, che da un lato valorizzino le produzioni tipiche, la sostenibilità e il turismo.

Senza però dimenticarsi dall'altro lato che anche le aziende agricole necessitano di essere sostenute. Talvolta dimenticate, le aziende agricole sono spesso anche di piccole dimensioni e, al pari di tutte le PMI, necessitano di accesso al credito, burocrazia non asfissiante e anche attenzione e riconoscimento da parte delle istituzioni.

Centro Popolare Lombardo propone:

- Creazione di programmi di valorizzazione delle produzioni agroalimentari lombarde. Il Made in Lombardy come valore aggiunto per il mercato agroalimentare e del turismo enogastronomico.
- Creazione di maggiori sinergie tra la principale fiera del turismo, la BIT di Milano, e l'agricoltura lombarda.
- Sostegno alle aziende agricole per l'accesso al mercato dei loro prodotti. Sostegno nella difesa del valore della produzione, spesso compresso lungo la filiera agroalimentare.
- Sostegno alla formazione professionale in ambito agronomico, in modo da fornire alle aziende agricole giovani diplomati o laureati con il giusto mix di competenze agronomiche, ambientali ed economiche. I numeri infatti dimostrano che al crescere del titolo di studio, corrisponde una maggiore stabilità dei lavoratori occupati in agricoltura.
- Realizzazione di progetti che avvicinino bambini e adulti al mondo della produzione agricola. Programmi che facciano scoprire e toccare con mano cosa c'è dietro il supermercato e da dove arrivano i cibi che mangiamo tutti i giorni. Questi programmi dovrebbero essere abbinati anche ad un percorso di educazione alimentare, in modo da contrastare l'obesità infantile.